

Flussi 2027: 165.850 ingressi, dal 23 parte la precompilazione

Quasi 90 mila posti per il lavoro stagionale e 76.200 per quello non stagionale. Quattro click day tra gennaio e febbraio. Più stringenti gli obblighi per i datori di lavoro. Per la UIL resta però la necessità di superare un sistema che ha mostrato limiti di efficacia e si presta a intermediazioni e pratiche opache.



(di Beppe Casucci) Roma, 05 ottobre 2026 - Parte la macchina dei **Flussi 2027**. Con la circolare interministeriale n. 7185 del 1° ottobre 2026 sono state definite quote, modalità di precompilazione e date dei click day per la seconda annualità della programmazione 2026-2028. Gli ingressi autorizzati sono complessivamente **165.850**: 89.000 per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico, 76.200 per lavoro subordinato non stagionale, di cui 14.000 destinati all'assistenza familiare, e 650 per lavoro autonomo. Tra le novità del 2027 c'è anche l'ingresso del Kenya nell'elenco dei Paesi interessati, dopo il Memorandum in materia di migrazione e mobilità sottoscritto con l'Italia il 2 luglio scorso. Restano ferme le ulteriori articolazioni e riserve delle quote stabilite dal DPCM 2 ottobre 2025.

Precompilazione dal 23 ottobre - Il primo appuntamento è fissato per il **23 ottobre 2026**. Dalle ore 9.00 e fino alle ore 20.00 del **7 dicembre** sarà possibile accedere al Portale Servizi ALI del Ministero dell'Interno e precompilare le domande. Il sistema resterà disponibile anche nei giorni festivi e senza limitazioni di orario.

I modelli sono quattro: **C-Stag agricolo** per il lavoro stagionale in agricoltura, **C-Stag turistico** per il turismo, **B2020** per il lavoro subordinato non stagionale e **A-bis in quota** per l'assistenza familiare. Una seconda finestra sarà aperta **dal 9 al 13 dicembre**. Non si potranno presentare nuove domande, ma esclusivamente completare e correggere quelle già inserite e procedere al salvataggio necessario per portarle allo stato "da inviare".

Quattro click day tra gennaio e febbraio

Il calendario concentra gli invii in quattro giornate, sempre a partire dalle ore 9.00:

- **12 gennaio 2027**, lavoro stagionale agricolo;
- **9 febbraio**, lavoro stagionale turistico;
- **16 febbraio**, lavoro subordinato non stagionale;
- **18 febbraio**, assistenza familiare.

Le domande potranno comunque essere presentate fino al 31 dicembre 2027, nei limiti delle quote ancora disponibili.

Più responsabilità per i datori di lavoro - Tra gli aspetti più significativi della nuova procedura c'è il rafforzamento degli obblighi a carico dei datori di lavoro. Dopo la comunicazione della conclusione degli accertamenti sulla domanda di visto, il datore avrà **15 giorni per**

confermare la richiesta di nulla osta allo Sportello Unico per l'Immigrazione. In mancanza della conferma, la domanda sarà considerata rifiutata e l'eventuale nulla osta già rilasciato verrà revocato. Il datore dovrà inoltre informare tempestivamente il lavoratore delle comunicazioni ricevute sull'iter della pratica. Cambia anche il termine per la sottoscrizione del contratto di soggiorno: **da 8 passa a 15 giorni dall'ingresso in Italia**. Entro lo stesso termine il contratto dovrà essere trasmesso telematicamente allo Sportello Unico. Non sono soltanto adempimenti burocratici. Una maggiore responsabilizzazione di chi presenta la domanda può contribuire a ridurre richieste fittizie, rinunce successive e utilizzi impropri della procedura, rendendo più verificabile l'effettiva volontà di assumere il lavoratore. È proprio la distanza tra le domande presentate e i rapporti di lavoro che arrivano effettivamente a perfezionarsi a rappresentare da tempo uno dei punti deboli del sistema. I nuovi obblighi possono aiutare, ma non bastano: servono anche controlli sull'affidabilità dei datori di lavoro, verifiche sull'effettività delle assunzioni e un monitoraggio della procedura fino alla sua conclusione.

UIL: «Il click day va superato»

Resta infatti, per la UIL, la necessità e l'urgenza di superare il sistema dei click day. L'esperienza degli ultimi anni ne ha mostrato i limiti: concentrare in poche ore migliaia di richieste non garantisce di per sé che gli ingressi corrispondano ai reali fabbisogni delle imprese e delle famiglie e può lasciare spazio a intermediazioni improprie, comportamenti opportunistici e pratiche opache. In attesa di una riforma strutturale, occorre quindi rendere il meccanismo più trasparente e sicuro: più controlli, maggiori responsabilità per i datori di lavoro e ampliamento dei canali di ingresso fuori quota, sottraendo progressivamente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro alla corsa del click day.

L'obiettivo dovrebbe essere chiaro: fare in modo che a una quota autorizzata corrisponda il più possibile un ingresso effettivo e, soprattutto, un vero contratto di lavoro. È su questo risultato, più che sul numero delle domande presentate, che va misurata l'efficacia della programmazione dei flussi.
